

Cent'anni fa, dalle barricate di Parigi alla deportazione e all'esilio

Protagonisti italiani della Comune

Adolfo Assi e Paolo Tibaldi, due operai che si gettarono con passione «dentro alla mischia» - Per l'uno, le tappe d'una vita avventurosa cominciano con Garibaldi; per l'altro, con la manifestazione del 31 ottobre 1870, primo tentativo di insurrezione popolare nella capitale francese

I «fumisti» — gli emigrati italiani addetti alla manutenzione del canalicchio di cui abbiamo parlato recentemente sull'Unità — facevano parte della grande schiera di oscuri eroi della Comune Assi e Tibaldi al contrario non sono degli ignoti. Di loro troviamo menzione — largamente del primo solo in una breve nota del secondo — nella classifica «storica» della Comune del 1871 di Lissa garay. (Ma senza che vi sia accenno alcuno alle loro origini italiane).

Si sa infatti che Adolfo Assi era nato il 27 aprile 1841 a Roubaix nel nord della Francia da padre italiano che faceva il rilegatore. Il «Dizionario» di Jean Malron dice che a 17 anni era operaio meccanico e che «ingaggiò come soldato ma che due anni dopo — cioè nel 1860 — disertò per andare a servire sotto gli ordini di Garibaldi».

Il giudizio di Marx

Al processo Assi dichiarò: «Io non sono membro della Internazionale ma la mia intenzione è di aderirvi». Non sembra che avesse dato seguito al suo progetto. Nel luglio 1871, a Parigi, rispondendo in proposito ad una domanda del corrispondente del New York Herald poteva scrivere: «Noi Assi... in mal stato dell'Internazionale. Ma il suo nome era sulla lista del Club che si riunivano durante l'assedio di Parigi e fu eletto al suo posto per il suo nome comunista con una A».

ne di cui facevano parte Assi e Janin il 19 Assi era il comitato ma tentava di rimanere al Creusot stabilendosi a suo conto come fabbrico meccanico armaio. Intanto Varlin uno dei dirigenti della Prima Internazionale in Francia, futuro membro della Comune fu citato a Parigi il 28 maggio 1871 aveva tenuto al Creusot una riunione privata e fatto decidere la formazione di una sezione della Internazionale. Assi non ne faceva parte. Ciò non gli impedì di essere ufficialmente implicato nel processo il terzo che dopo gli scioperi del Creusot venne organizzato contro la Internazionale.

6 Garzanti di settembre

Lee Il buio oltre la siepe
Ryan L'ultima battaglia
Carrington Biografia del mare
Gozzano Le poesie
Artusi La scienza in cucina e l'arte di mangiar bene
Cunningham Samantha
Garzanti

«Quando si è stabilita la lista dei candidati per Parigi mancava uno e quando il tempo si era fatto più tardo, un imbecille, il dubbio della sua onestà. Molti lo considerano come una spia agli ordini del governo francese...»

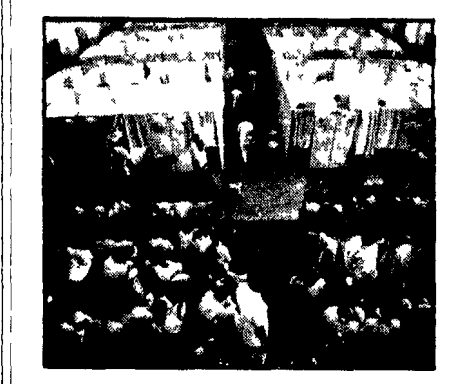
Memorie da Londra

Fra quei manifestanti è annoverato Paolo Tibaldi. Era nato a Faenza verso il 1826 e viveva in Francia come operaio. Nel 1857 sottosegretario all'Interno era stato accusato di avere su domanda di Mazzini dato del denaro per organizzare un attentato contro Napoleone III. Tibaldi fu condannato a una prima volta alla deportazione e venne successivamente proiettato alla testa del movimento. Tibaldi partecipò ad una conferenza al palazzo della Comune. Così di si componeva il lavoro svolto dai ministri e differenti servizi: Vissière e Jourd'heuil, Juazez, Eudes alla guerra, Duval e Raoult Rigault alla Direzione di polizia. Berge, Jourd'heuil, Moreau, l'aveglianza Assi eletto colonnello al Governo dell'Hotel de Ville (Municipal).

Capito che cosa si tratta l'occhio si distoglie ma qualche disguido resta nella memoria. La foto grafia mostra una panoramica di una cinquantina di donne bianche di compensato senza soffitto. In ogni cabina un letto su ogni letto un uomo e chissà su di lui un medico. E un'immagine della campagna di sterilizzazione maschile in India. Per un mese a Ernakulam — nello Stato del Kerala — le sale del municipio furono aperte per il ricambio di sterilità. Sono stati trattati sessantamila soggetti. Tibaldi, naturalmente, non fu in questa lista. Tibaldi si dice che si era fatto proclamare dopo la caduta dell'impero presidente del «governo di difesa nazionale» e che invece se ne era mostrato il punto più debole man mano che si andava avanti. Tibaldi grida anche in un suo scritto: «Viva la Comune!».

La «bomba demografica»

La «bomba demografica» mondiale — di cui quella indiana è una componente — per di più è una bomba descritta nei suoi apocalittici contorni, apertissima di nature. Anche se sui pianeti del sistema solare fossero realizzate le condizioni adatte alla vita dell'uomo, il globo sarebbe un deserto. La popolazione umana sarebbe assai inferiore a quella attuale. La visione che i calcoli degli studiosi (Paul Ehrlich, The Population Bomb) ci fanno intravedere è quella di una «verminosa» proliferazione di individui incapaci di esserli che si divorano a vicenda. E il «grottesco» è il fatto che il numero degli individui che sopravvivono sarebbe inferiore a 20 centesimi di lui per le ragioni ad esso.



Sessantamila uomini nello Stato del Kerala si sono sottoposti all'intervento chirurgico — Tutti volontari, ma in cambio di riso e doni.



La fila degli uomini che attendono il loro turno per l'operazione sul tabellone è segnato il numero degli interventi. Nella foto in alto i box improvvisati dove lavorano i medici.

Nostro servizio

GINEVRA settembre. La prospettiva dell'energia a basso costo che domina queste conferenze di Ginevra poiché è ormai scattata la «bomba atomica» per la produzione di energia elettrica. Questo discorso si è svolto in un'aula con un centinaio di spettatori. E' stato il primo di una serie di conferenze che si svolgono a Ginevra dal 1960, su invito di una commissione internazionale di studio e di ricerca sulla produzione di energia elettrica. Il prossimo incontro si terrà il 17 ottobre e sarà dedicato al tema: «L'energia nucleare e l'ambiente».

Iniziativa senza precedenti, dopo il bilancio fallimentare della pianificazione familiare

Come è scattata in India l'«operazione sterilità»

Una prova che il controllo delle nascite da solo non risolve il problema — Per i poveri, massima produzione e niente figli: una regola che fa sempre molto comodo alla società dei ricchi



buon conto sono concordi nel prevedere che per esempio la città di Calcutta avrà fra trent'anni sei milioni di abitanti.

Investimenti e imperialismo

Senza l'assenso dell'imperialismo, tanti governi del terzo mondo non potrebbero sopravvivere. Anzi, in investimenti sterili quali le ferrovie armate o la polizia, senza l'assistenza del capitalismo imperialista, le economie non si sviluppano. In India, dimostri che la riduzione delle nascite da sola non basta a risolvere i problemi. E' necessario un piano di sviluppo che includa investimenti in infrastrutture, istruzione e sanità.

La «bomba demografica» mondiale — di cui quella indiana è una componente — per di più è una bomba descritta nei suoi apocalittici contorni, apertissima di nature. Anche se sui pianeti del sistema solare fossero realizzate le condizioni adatte alla vita dell'uomo, il globo sarebbe un deserto. La popolazione umana sarebbe assai inferiore a quella attuale. La visione che i calcoli degli studiosi (Paul Ehrlich, The Population Bomb) ci fanno intravedere è quella di una «verminosa» proliferazione di individui incapaci di esserli che si divorano a vicenda. E il «grottesco» è il fatto che il numero degli individui che sopravvivono sarebbe inferiore a 20 centesimi di lui per le ragioni ad esso.

La India così angosciosamente impregnata oggi a cercare di ridurre il tasso di natalità è la stessa India che non è ancora riuscita ad abolire i maraggi. I maraggi sono i governi locali (teorici — sostenitori) che hanno fatto della popolazione e del fabbisogno alimentare una favola.

Alla quarta Conferenza dell'Onu sull'uso pacifico dell'energia nucleare

I tempi brevi del reattore veloce

Gli inglesi annunciano una produzione anticipata di tre prototipi in un decennio - Le due linee d'azione verso la prospettiva dell'energia a basso costo - Alla temperatura di cento milioni di gradi con l'idrogeno

Un reattore veloce di tipo europeo... La ricerca di un reattore veloce è un campo di battaglia importante per il futuro dell'energia nucleare. Gli inglesi, con i loro prototipi, stanno dimostrando che è possibile realizzare reattori veloci in tempi brevi. Questo è un passo decisivo verso l'obiettivo di una produzione di energia nucleare a basso costo.

Cino Sighiboldi

Garzanti